

# Piano della Performance 2016 - 2018





# **Il Piano della performance 2016-2018 di Roma Capitale**

## **Introduzione**

- 1) La declinazione delle Priorità strategiche 2016 in Piani di intervento**
- 2) Consolidamento degli interventi finalizzati al riequilibrio economico-finanziario**
  - 2.1) Piano di Rientro
  - 2.2) Piano strategico di ricognizione e verifica Patrimonio immobiliare
- 3) Riorganizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa**
  - 3.1) Riallineamento della disciplina decentrata, organizzativa e contrattuale del personale
  - 3.2) Aggiornamento della Regolamentazione dell'Ente
    - 3.2.1) Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi
    - 3.2.2) Regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli Interni
    - 3.2.3) Regolamento del ciclo della Performance
    - 3.2.4) Regolamento di Contabilità
    - 3.2.5) Regolamento Scavi stradali per la posa di canalizzazioni, opere e manufatti destinati alla forniture di servizi a rete, su suolo e sottosuolo capitolino.
- 4) Rafforzamento misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e di incremento dei livelli di Integrità, Trasparenza e Semplificazione amministrativa**
- 5) Realizzazione piano coordinato interventi strutturali di riqualificazione della città**
  - 5.1) Piano Interventi Giubileo
  - 5.2) Ulteriori Interventi di riqualificazione della città
  - 5.3) Mobilità sostenibile 54 milioni per Roma. Accordo Regione Lazio-Roma Capitale

## **Allegato al Piano della Performance**

- Modalità di misurazione e valutazione della performance 2016 di Roma Capitale

# Il Piano della performance 2016-2018 di Roma Capitale

## Introduzione

Roma capitale uniforma la pianificazione del ciclo della performance 2016 – 2018 al mutato quadro normativo e regolamentare, con particolare riferimento all'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali realizzata dal D.lgs. 118/2011, integrato e corretto dal 126/2014. Tale riforma, tra le varie novità, ha previsto l'introduzione del documento unico di programmazione (DUP), la ridefinizione, anche in relazione al collegamento con il DUP, della struttura e dei contenuti del Piano esecutivo di gestione (PEG) e il parziale ridisegno del processo di formazione del bilancio preventivo.

Il citato decreto 118 interviene anche a disciplinare il Piano della Performance (PP), introducendo il comma 3 bis dell'art. 169 del TUEL, che dispone che *“il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG”*.

In coerenza con l'articolato sopra citato il presente Piano della Performance costituirà una sezione del PEG, prodromica rispetto quella in cui viene declinata la pianificazione esecutiva, a seguito dell'attribuzione degli obiettivi e delle risorse ai vari centri di responsabilità in cui la struttura organizzativa dell'Ente è articolata.

Dal punto di vista dei contenuti, il PP ha l'obiettivo di rendere trasparenti e comprensibili gli strumenti di programmazione dell'Ente, fornendo, in un quadro organico e complessivo, la chiave di lettura delle scelte sottese ai dati finanziari individuati all'interno DUP approvato con Deliberazione del C.S. con i poteri della Giunta Capitolina n. 22/2015 e ulteriormente specificati nel Bilancio 2016-2018, approvato con Deliberazione del C.S. con i poteri dell'Assemblea Capitolina n. 17/2016

In questo senso le Priorità dell'Amministrazione capitolina appaiono chiaramente ed inequivocabilmente illustrate nel Bilancio:

- Stabilizzazione, in materia di tributi locali delle aliquote IMU e TASI e riduzione della tariffa sui rifiuti;
- Ulteriore riduzione, come previsto dal Piano di Rientro, della spesa corrente di circa 160 milioni di euro rispetto al 2015. In quest'ambito i maggiori risparmi deriveranno dalle utenze elettriche idriche e telefoniche, (circa 42 milioni di euro in meno) e daranno garantiti dall'introduzione dell'illuminazione a led e a seguito del cambio del gestore.
- Aumento, pur in un contesto di contenimento delle risorse della spese nel settore del sociale (circa 11 milioni complessivi). In particolare, maggiori risorse per il sostegno ai disabili, l'assistenza alloggiativa alla fasce disagiate e l'assistenza agli anziani. Attenzione è stata riservata anche al settore della cultura: oltre due milioni di euro sono stati stanziati a favore dei principali teatri capitolini.
- Maggiore stanziamento di risorse per gli investimenti di circa 550 milioni che, aggiunti a quelli previsti dalla precedente programmazione, determinano per il 2016 una previsione di spesa in conto capitale di circa 875 milioni. I principali interventi sono relativi alla realizzazione degli interventi giubilari, alla mobilità (prosecuzione dei lavori della Metro C e piste ciclabili), all'edilizia scolastica, agli interventi sul territorio e alla valorizzazione dei beni culturali.
- Ulteriori 5,8 milioni di euro ai Municipi per beni e servizi rispetto agli stanziamenti definitivi del 2015, di cui 0,7 milioni per la manutenzione del verde e 5,1 per le manutenzioni su edifici scolastici e strade e per gli interventi nel settore sociale.

La distribuzione di tali risorse tra le diverse realtà territoriali è avvenuta sulla base fabbisogni di spesa espressi dai singoli Municipi. Inoltre per l'anno 2016 è stato introdotto, in via sperimentale, un meccanismo volto ad attribuire ai Municipi le maggiori risorse provenienti dalla lotta all'evasione dagli stessi operata con specifico riferimento alle entrate relative all'occupazione del suolo pubblico, ai passi carrabili e all'imposta sulla pubblicità

In tema di mobilità è opportuno inoltre segnalare un altro grande risultato ottenuto grazie all'accordo con la Regione Lazio nell'ambito del Por-Fesr (Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020 per il contenimento delle emissioni nocive che provocano cambiamenti climatici, che riserva ben 54 milioni di Euro a Roma.

Oltre agli indirizzi che trovano riscontro finanziario nel Bilancio occorre segnalare ulteriori priorità che la gestione commissariale ha fissato quali obiettivi imprescindibili per il ripristino delle condizioni di legalità, integrità, trasparenza, efficienza, efficacia e funzionalità dell'Amministrazione capitolina. Tali obiettivi interessano trasversalmente tutti i settori amministrativo-gestionali dell'Ente in quanto riconducibili alla ridefinizione complessiva delle politiche del personale e alla radicale revisione dal punto di vista organizzativo e regolamentare della macchina amministrativa.

Rispetto agli indirizzi sopra indicati il PP fornisce una chiave di lettura dei legami tra gli obiettivi di natura gestionale ed operativa assegnati al personale dirigente e dipendente e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni erogate.

## **1. La declinazione delle priorità strategiche in Piani di intervento.**

L'Amministrazione capitolina nel corso del 2015 ha attraverso una fase delicata del processo politico-amministrativo, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha portato alle dimissioni del Sindaco e all'avvio di un periodo di gestione commissariale dell'Ente.

I nuovi vertici di Roma Capitale hanno assunto quale obiettivo prioritario la continuità amministrativa e il regolare funzionamento istituzionale come condizioni necessarie per assolvere il mandato amministrativo. In questo quadro Roma capitale per il 2016 ha orientato le linee prioritarie di azione del governo locale:

- al ripristino delle condizioni di legalità e integrità dell'azione amministrativa mediante un'incisiva azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni della corruzione e dell'illegalità in ambito politico e gestionale;
- al consolidamento degli interventi finalizzati al riequilibrio economico-finanziario dell'Amministrazione e al progressivo miglioramento degli standard di efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse pubbliche accompagnato da una costante riduzione degli sprechi;
- all'apertura dell'apparato amministrativo verso l'utenza in termini di adeguati livelli di trasparenza e semplificazione dei procedimenti e delle procedure;
- al mantenimento e ove possibile il miglioramento in termini quali-quantitativi dei servizi erogati;
- al miglioramento delle condizioni dell'area urbana da perseguire mediante attività di manutenzione e riqualificazione delle infrastrutture, delle aree verdi, degli spazi comuni.

Nell'ambito del ciclo della performance 2016 gli indirizzi strategici sono coerentemente declinati in piani coordinati di interventi e obiettivi che investono, ciascuna per la rispettiva competenza, la quasi totalità delle strutture organizzative, definendo chiaramente le attività pianificate, i risultati attesi e le tempistiche di realizzazione.

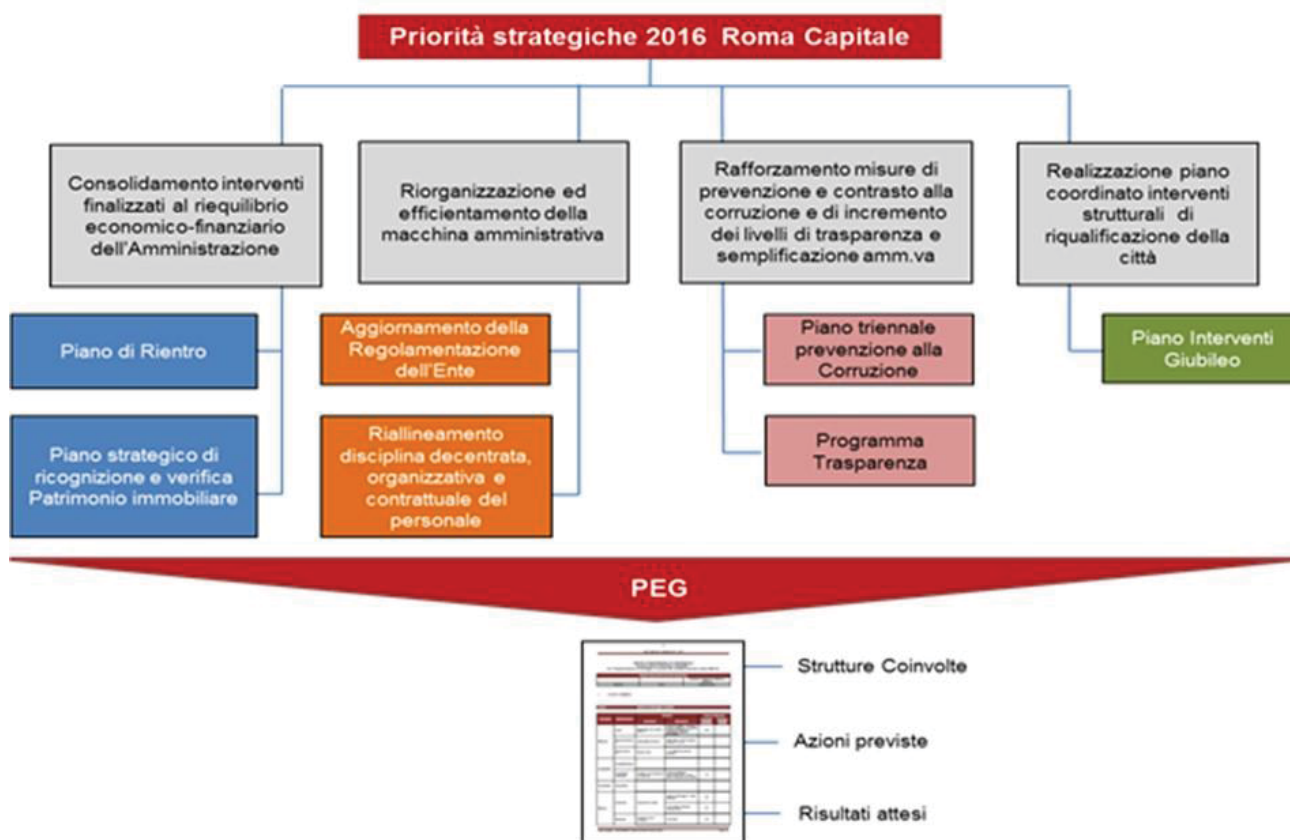
La compiuta integrazione di tali piani nell'ambito dei documenti di programmazione e la loro esaustiva declinazione nel PEG, consentono inoltre di correlare le attività e i risultati conseguiti in questi settori di intervento alla performance di Ente, assicurando al contempo che le rilevazioni di performance organizzativa e individuale siano coerenti con i risultati raggiunti a livello complessivo.

Il ciclo della performance 2016 può essere efficacemente illustrato attraverso l'albero della performance (figura 1), ossia nella rappresentazione dell'architettura del processo programmatico-pianificatorio che consente di declinare le priorità strategiche in piani d'intervento e a cascata di individuare gli obiettivi e le risorse da attribuire ai centri di responsabilità in cui la struttura organizzativa è articolata.

Il passaggio dal livello della programmazione politico-istituzionale permette di isolare nell'ambito di un programma pluriennale le attività, gli obiettivi e risultati da realizzare nei singoli esercizi.

Nelle pagine seguenti in coerenza con detta impostazione saranno enucleati nell'ambito delle diverse linee d'intervento e dei correlati Piani pluriennali, le azioni, gli obiettivi e i risultati attesi per il 2016.

**Figura 1: L'albero della performance 2016**



## 2. Il Consolidamento interventi finalizzati al riequilibrio economico-finanziario.

Il fulcro dell'azione di riequilibrio economico-finanziario posta in essere dall'Amministrazione è rappresentato dall'attuazione delle misure previste dal Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale, approvato con Deliberazione G.C. 194/2014.

Tuttavia nel 2016 l'Amministrazione ha messo in campo un'ulteriore iniziativa con la finalità di aumentare la valorizzazione degli attivi di Roma Capitale. Si fa al riguardo riferimento al Piano strategico di ricognizione e verifica del Patrimonio immobiliare capitolino che, oltre a ripristinare condizione di legalità e trasparenza nella gestione, consentirà di far emergere l'evasione nel pagamento dei canoni di locazione e di avviare la messa al reddito del patrimonio stesso.

## **2.1. Il Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale del Bilancio di Roma Capitale (PDR).**

Roma capitale è al terzo anno di applicazione delle misure previste dal cd. Piano di Rientro, ossia di un piano coordinato di interventi finalizzati al contenimento della spesa corrente, alla valorizzazione delle attività e all'efficientamento gestionale della macchina amministrativa.

Il conseguimento dei risultati previsti dal Piano segue due percorsi complementari: un primo percorso finanziario di contenimento della spesa in termini di tagli mirati agli stanziamenti; un secondo percorso di tipo gestionale teso alla definizione e all'attuazione di processi di efficientamento del funzionamento della macchina amministrativa mirato a rendere strutturale la riduzione della spesa.

Con riferimento al 2016 le azioni connesse al Piano di Rientro prevedono quale risultato un'ulteriore riduzione della spesa corrente di circa 160 milioni di euro rispetto al 2015.

I risparmi più rilevanti sono collegati alle utenze elettriche idriche e telefoniche, per circa 42 milioni di euro e saranno prevalentemente ottenuti grazie all'introduzione dell'illuminazione a led e a seguito del cambio del gestore.

Nell'ambito dell'azione di efficiente riallocazione delle risorse di parte corrente è di contro previsto un incremento dei finanziamenti di circa 11 milioni per le spese da sostenere nel settore del sociale. In particolare, maggiori risorse sono destinate alle politiche di sostegno ai disabili, all'assistenza alloggiativa alla fasce disagiate e all'assistenza agli anziani. Attenzione è stata riservata anche al settore della cultura: oltre due milioni di euro sono stati stanziati a favore dei principali teatri capitolini.

## **2.2. Il Piano strategico di ricognizione e verifica del Patrimonio immobiliare capitolino.**

Tra le priorità individuate dalla Gestione commissariale, un posto rilevante è occupato dal Piano strategico finalizzato alla ricognizione e verifica del Patrimonio immobiliare capitolino.

Il Piano prevede due filoni di attività. Un primo filone condotto dal Dipartimento del Patrimonio e delle Politiche Abitative e Sociali teso a ricostruire la storia gestionale del Patrimonio immobiliare di Roma. Un secondo filone finalizzato all'analisi delle eventuali condotte abusive che sarà condotto dall'Avvocatura capitolina e da una squadra dedicata della Polizia Locale. Infine, un ulteriore gruppo di unità di Polizia locale svolgerà le verifiche sul campo e si occuperà delle attività di sfratto e rilascio degli immobili.

Nella prima parte del 2016 le verifiche in corso sul patrimonio immobiliare di Roma Capitale sono concentrate sulle case popolari e sul patrimonio disponibile in centro storico.

L'obiettivo di tale lavoro è duplice: in primo luogo ristabilire la regolarità e la correttezza delle procedure amministrative e garantire un ripristino delle condizioni di equità sociale attraverso una maggiore tutela degli aventi diritto e la lotta agli occupanti abusivi che per anni hanno sfruttato tali indebite situazioni. In questo contesto l'azione sarà rivolta a contemperare legalità e solidarietà, ponendo la massima attenzione a ogni tipo di posizione di fragilità sociale.

In secondo luogo, con particolare riferimento alle proprietà situate nel centro storico, tale attività consentirà un censimento aggiornato del patrimonio immobiliare e consentirà di avviare una gestione economica, attraverso il recupero delle somme non incassate e la conseguentemente messa a reddito delle proprietà comunali in argomento.

Per quanto riguarda l'attività collegata alle case popolari tre le fasi del procedimento: (i) istruttoria e accertamento di eventuali responsabilità, (ii) allontanamento di chi non è in possesso dei requisiti, (iii) riassegnazione degli appartamenti agli aventi diritto inseriti nelle graduatorie del 2000 e 2012. Per lo svolgimento di tale attività l'Amministrazione ha disposto il potenziamento degli uffici preposti alla ricognizione del Patrimonio Immobiliare. In particolare nell'ambito del Dipartimento del Patrimonio è stato istituito l'Ufficio di Scopo per la gestione delle attività relative alle Concessioni scadute.

Per quanto concerne l'attività condotta sugli esercizi commerciali, emergono significative anomalie che devono essere verificate e valutate: eventuale mancanza del formale titolo giuridico (contratto), non corrispondenza tra il titolare del contratto e l'effettivo esercente, diversa destinazione d'uso rispetto alle risultanze del titolo giuridico, impossibile ricostruzione storica del titolo originario di locazione, irregolarità e abusi edilizi, non aggiornamento dei canoni d'affitto. Tutti i soggetti interessati dagli accertamenti sono stati convocati dalla Polizia Locale. Agli stessi è stato richiesto di produrre, entro e non oltre 5 giorni, tutta la documentazione relativa all'immobile.

Nella metà dei casi si sta verificando la documentazione prodotta per disporre l'eventuale decadenza: decreti di rilascio mai eseguiti, procedure pregresse non concluse, assenza di contratto o titoli di ingresso risalenti agli anni '80, redditi di gran lunga superiori ai massimi previsti (anche oltre i 250.000 euro), possesso di altri immobili. I contratti regolari sono poco più di un terzo. Su questi, comunque, si sta controllando se vi siano morosità

Lo screening della documentazione cartacea consegnata dal precedente gestore, consistente complessivamente in 1200 posizioni, ha portato a identificare 22 fascicoli relativi al centro storico di cui 14 relativi al patrimonio disponibile e 8 alle case popolari. L'obiettivo è quello di verificare le eventuali lacune della documentazione e procedere ad acquisire celermente le integrazioni necessarie, fra cui, principalmente, i titoli esecutivi da reperire presso il Tribunale di Roma.

In relazione alle posizioni più critiche, l'Avvocatura capitolina provvederà ad avviare le procedure esecutive, selezionando le pratiche secondo un ordine di priorità (usucapioni, occupazioni abusive, morosità, altro) ed attivando ogni iniziativa atta a recuperare la disponibilità degli immobili e le somme dovute a vario titolo all'Amministrazione di Roma Capitale.

In presenza di contenziosi è stato preso contatto con gli studi legali che avevano avviato le procedure, "invitandoli a consegnare tutto quanto in loro possesso per procedere alla definitiva risoluzione". Effettuata "un'ulteriore ricognizione presso gli uffici giudiziari, che hanno collaborato con grande sollecitudine".

Al contempo è in corso l'esame delle restanti posizioni, procedendo nell'opera di aggregazione dei dati relativi al contenzioso, che andranno a costituire un archivio specifico che renderà, una volta per tutte, agevole il monitoraggio dei singoli procedimenti e la ricostruzione completa delle singole posizioni. L'obiettivo è quello di instaurare un contenzioso laddove ve ne sono i presupposti (occupazioni abusive o morosità ancora non colpite da azioni giudiziarie) e accertare "eventuali omissioni o inerzie che possano aver determinato danni erariali".

Il piano di azione posto in essere è di natura strettamente amministrativa, non prevedendo in prima istanza alcun coinvolgimento delle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza. Ciò premesso è ovvio che sarà cura dell'Amministrazione, dopo aver espletato le dovute analisi, assicurare uno scaglionato e razionale invio della documentazione alla Procura della Repubblica per le successive attività istruttorie di competenza.

L'attività già svolta in tale ambito ha riguardato 574 immobili del Municipio I ed in particolare i 289 immobili del patrimonio disponibile, ossia di quei beni che, non essendo destinati all'assolvimento di una funzione o di un servizio pubblico, possono essere gestiti in modo economico, garantendo reddito attraverso contratti di locazione, comodato e affitto.

Le posizioni sono state identificate, analizzate singolarmente ed associate ad un primo titolare di contratto. Successivamente si è proceduto all'interrogazione delle banche dati e al successivo incrocio dei dati anagrafici e reddituali del conduttore con quelli catastali dell'immobile.

Dall'esame del sistema informatico integrato delle banche dati delle diverse strutture coinvolti a vario titolo nella gestione e del Patrimonio e dalle successive verifiche effettuate dalla Polizia locale di Roma Capitale, sono emerse criticità di varia natura.

In primo luogo sono emerse di unità immobiliari non censite nel sistema di gestione comunale delle locazioni; sono inoltre stati scoperti subentri di fatto e occupazioni abusive degli immobili o casi di conduttori deceduti o residenti altrove. Oltre a ciò sono stati registrati dei canoni di locazione irrisori e un accentuata morosità sia sotto il profilo quantitativo che della ricorrenza del fenomeno.



Grazie alle sinergie create con il Tribunale Ordinario di Roma, sono stati individuati - tra oltre 30.000 cause - tutti i contenziosi che hanno visto, nel tempo, l'Amministrazione Capitolina parte in un giudizio di sfratto, di recupero della disponibilità di immobili di proprietà abusivamente occupati e di contestazione di pregresse morosità.

Sono, quindi, state intercettate circa 1200 posizioni sensibili e recuperati i titoli esecutivi, dando priorità di trattazione a quelli di imminente scadenza (per prescrizione decennale del titolo), con il supporto dell'Avvocatura Capitolina.

Per quanto attiene al fenomeno della morosità il solo campione relativo alle 289 posizioni del patrimonio disponibile ha fatto registrare morosità nell'85% dei casi (anche superiori a 200.000 euro) per complessivi 4,5 milioni di euro di cui più di 1,8 milioni relativi ad immobili ad uso abitativo e più di 2,6 milioni per quelli ad uso commerciale. La morosità complessiva registrata sull'intero campione delle 574 posizioni del Municipio I arriva a 9,4 milioni di euro.

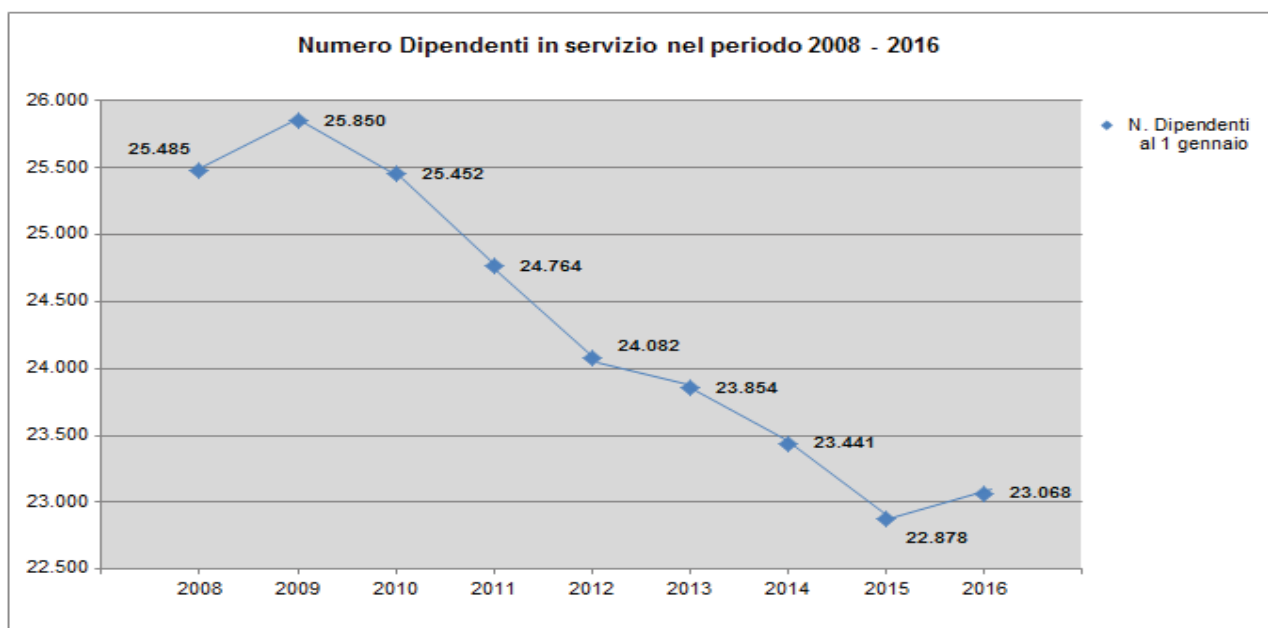
Proiettando gli esiti dell'attività svolta sul suddetto campione a tutto il patrimonio comunale, che consta di oltre 28000 unità abitative e commerciali, si può stimare una morosità storica complessiva di oltre 350 milioni di euro.

Ultimo dato preoccupante rilevato riguarda i canoni 2015 chiesti dall'Amministrazione Capitolina ai conduttori degli immobili, che ammontano a 50 milioni di euro di cui sono stati riscossi appena il 50%.

### 3. Riorganizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa.

Roma Capitale, al pari degli altri enti locali, è stata chiamata ad operare in un contesto reso sempre più critico dagli interventi normativi che hanno contribuito, attraverso il blocco del turn over, al ridimensionamento degli organici e alla sempre più incisiva riduzione della spesa e dell'indebitamento pubblico, anche in un'ottica di ampliamento del federalismo fiscale.

L'azione amministrativa di Roma Capitale, oltre che dalle criticità appena rappresentate, risulta condizionata dall'endemica situazione di difficoltà economico-finanziaria dell'Amministrazione capitolina e dalla progressiva e rilevante flessione degli organici registrata in questi ultimi anni, con inevitabili impatti sugli standard di servizi, attività e prestazioni erogati.



Con riferimento alla dotazione organica dell'Ente, si evidenzia che, dal 2008 al 2016 il totale dei dipendenti in servizio presso l'Amministrazione capitolina ha subito un decremento di oltre il 10%, passando da 25.485 a 23.068 unità, come si evince dalla tabella sovrastante

L'attuale organico messo a raffronto con la popolazione residente della città conduce ad un rapporto di 1 dipendente per ogni circa 120 residenti, che è molto penalizzante rispetto al rapporto medio di 1 su 91 registrato per la fascia di città con più di 250 mila abitanti a cui Roma Appartiene.

In quest'ottica deve essere letto il piano di assunzioni varato dall'Amministrazione commissariale che prevede di attingere, in modo prevalente, dalle graduatorie dei concorsi pubblici banditi negli scorsi anni per complessive 972 nuove assunzioni. In tale contingente rientrano le assunzioni di cui alla legge 190/2014, concernente il personale soprannumerario delle ex Province, le assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999, l'assunzione di 360 educatrici dei nidi e insegnanti delle scuole materne al fine di garantire l'ottimale gestione del servizio educativo – scolastici, nonché 51 professionalità finalizzate a potenziare le aeree tecniche.

Ad ogni buon conto, si segnala che il piano assunzionale menzionato, pur qualificandosi come il più significativo per il numero di assunzioni dal 2009, non è, tuttavia, in grado di soddisfare totalmente gli effettivi fabbisogni organici.

Stante la sopra descritta situazione di contemporanea riduzione delle risorse finanziarie e umane disponibili, il suddetto piano deve essere accompagnato da processi di riorganizzazione finalizzati all'efficientamento della macchina amministrativa, in modo da garantirne il mantenimento e, ove possibile, l'innalzamento dei livelli qualitativo-quantitativi dei servizi offerti alla collettività.

Nell'ambito dei processi di riorganizzazione delle attività, trova un particolare rilievo la definizione della nuova disciplina organizzativa e contrattuale decentrata, volta alla valorizzazione delle risorse umane e alla promozione della produttività e del merito.

### **3.1. Aggiornamento della Regolamentazione dell'Ente.**

L'altra leva di cui i vertici dell'Amministrazione dispongono è quella dell'aggiornamento della regolamentazione generale dell'Ente.

In questo senso la gestione commissariale ha raccolto in pieno la sfida di procedere, seppur in un intervallo di tempo esiguo, ad una rivisitazione generale delle più rilevanti fonti regolamentari di Roma Capitale.

In questa sede l'attenzione viene concentrata essenzialmente sugli aggiornamenti operati sui regolamenti più trasversali, con l'intento di rappresentare i presupposti, le ragioni e la sostanza delle modifiche e/o integrazioni introdotte.

#### **3.2.1 Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi di Roma Capitale.**

Da questo punto di vista il *Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi* rappresenta una leva fondamentale per l'ammodernamento e l'efficientamento della macchina amministrativa.

In tale ottica il Vertice commissariale ha ritenuto di rivedere l'attuale assetto organizzativo di Roma Capitale, al fine di rafforzare il presidio delle funzioni di indirizzo e controllo centrale dell'attività amministrativa e gestionale dell'intero Ente.

In questa Direzione si è mossa la deliberazione n. 68 del 2016 che tra le varie modifiche al regolamento sull'ordinamento e degli Uffici e Servizi ha ridisegnato le figure del Segretario Generale e del Direttore Generale, rivedendo in coerenza le competenze delle rispettive strutture apicali.

In primo luogo al Segretario Generale, già investito del ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per l'attuazione del programma della trasparenza, sono state attribuite anche le funzioni di Direttore Generale.

In relazione al nuovo assetto delle responsabilità in capo al Segretario, si è ritenuta opportuna una revisione dei ruoli vicari e degli organismi collegiali di supporto, al fine di rafforzarne l'azione complessiva nell'attuazione delle peculiari responsabilità attribuite. A tal fine, pertanto, a supporto delle responsabilità proprie del ruolo di Segretario Generale, è stata prevista, in modifica del Regolamento, la nomina di due Vice Segretari Generali, di cui uno con funzioni vicarie.

Per lo stesso motivo, a supporto delle decisioni del Direttore Generale per le funzioni trasversali e per il coordinamento della gestione operativa e del funzionamento dell'Ente, è stato reintrodotta il Comitato di Direzione, con contestuale soppressione della Commissione Macrostruttura;

L'attuale concentrazione nella stessa figura delle funzioni di Segretario e Direttore Generale, tuttavia non ha fatto venir meno la distinzione dei compiti e delle rispettive strutture apicali. In questo senso il Segretariato e la Direzione Generale sono state disegnate al fine di marcare la suddetta distinzione e in modo da incardinare le strutture gestionalmente competenti nelle materie che la legge ed i regolamenti pongono sotto il controllo del Segretario e del Direttore Generale.

In relazione alla strutture del Segretariato è stata in primo luogo prevista la collocazione dell'unità organizzativa Sistema Integrato dei Controlli Interni alle dirette dipendenze del Segretario, così da assicurare che il coordinamento complessivo del sistema integrato dei controlli interni, avvenga nel rispetto dei profili di responsabilità, che il TUEL attribuisce in tale materia alle figure del Segretario Generale e Direttore Generale.

Nell'ambito del Segretariato generale, si è ritenuto di includere anche le funzioni di coordinamento del Programma Punti verde di Roma Capitale in considerazione della loro natura trasversale, potenziando il coordinamento dei procedimenti tecnici e amministrativi di competenza della struttura in raccordo con le altre strutture funzionalmente competenti.

Analogamente al fine di consentire l'effettivo esercizio delle funzioni spettanti al Direttore Generale, è stata ridisegnata la struttura della Direzione.

Per tale motivo, per assicurare il coordinamento delle iniziative di sviluppo nonché delle opportunità di accesso ai finanziamenti di fonte europea per tutta l'Amministrazione e di garantire il raccordo dell'azione della struttura cui è affidato l'esercizio del ruolo di azionista con l'insieme delle strutture dell'Ente a vario titolo coinvolte nei rapporti con enti e organismi del sistema delle partecipazioni, sono stati incardinati nell'ambito della Direzione Generale, il Dipartimento Progetti di sviluppo e finanziamenti europei, ripristinando al contempo l'assetto organizzativo disposto con deliberazione Giunta Capitolina n. 348/2014, riallineato al ruolo di Organismo intermedio PON Città Metropolitane, ed il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, anche nell'ottica di una collaborazione integrata con le società partecipate.

Ultima novità introdotta dalla citata Deliberazione 68/2016, tenuto conto dell'esigenza degli Organi di indirizzo politico, di avvalersi della funzione di Internal Auditing quale attività finalizzata alla valutazione e al miglioramento dei processi di controllo e di gestione dei rischi, è stato istituito l'Ufficio Internal Auditing, alle dirette dipendenze oggi del Commissario Straordinario e in prosieguo del Sindaco, cui sono attribuite le funzioni di verifica sulla corretta applicazione e sull'impatto delle norme e delle procedure sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'utilizzo delle risorse, finalizzata alla valutazione e al miglioramento dei processi di controllo e di gestione dei rischi.

### **3.2.2 Regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli Interni.**

Il regolamento dei controlli interni, emanato con Delibera Assemblea Capitolina n. 12/2013, nei tempi ristretti dettati dal d.lgs. 174/2012 per l'attuazione tempestiva del rafforzamento dei controlli interni, necessitava, dopo 2 anni di vigenza e sperimentazione, di aggiornamento e revisione, sia in considerazione di norme sopravvenute sia sulla base dell'esperienza concreta, che ha permesso di rilevare la necessità di un rafforzamento dell'integrazione tra le varie forme di controllo.

Il processo di revisione del Regolamento (peraltro, annoverato tra gli obiettivi del Piano della prevenzione della corruzione 2015/2017), avviato già nella seconda parte del 2015, con una serie di incontri tra i soggetti responsabili delle varie forme controllo previste dall'art. 147 TUEL., ha subito un rallentamento dovuto all'avvicendamento delle figure al vertice della macchina amministrativa ha subito una fase di arresto, per riprendere il suo percorso nel mese di febbraio 2016.

Su impulso dell'attuale Segretario Generale è stata predisposta una prima bozza di regolamento da porre a base di confronto con gli altri attori coinvolti, ognuno dei quali ha apportato il proprio contributo per quanto di competenza.

Il testo, così definito, approvato dal Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea, imprime grande enfasi sul concetto di "integrazione" tra le varie forme di controllo.

Numerosi sono gli elementi di evoluzione della regolamentazione presenti nel nuovo testo

In primo luogo consente di declinare e coniugare la coesistenza dei principi di legalità ed efficienza, nonché le finalità del d.lgs. 174/2012 con quelle della l. 190/2012; attuando una interazione più pregnante con i temi dell'anticorruzione e della trasparenza;

In secondo luogo viene definito il concetto di "sistema integrato dei controlli interni", inteso come circolarità delle informazioni, condivisione delle procedure e dei risultati del controllo;

Altro elemento rilevante è la creazione di sistema informativo condiviso dedicato ai controlli interni che favorisca la veicolazione delle informazioni. Tale sistema informativo consentirà, tra le altre cose, la concreta integrazione dei controlli interni con la valutazione della *performance* che, pur non essendo annoverata dal TUEL tra i controlli in senso stretto, tuttavia, degli esiti dei controlli trae elementi conoscitivi fondamentali.

Ulteriore rilevante novità è data dalla previsione di un Comitato di verifica del sistema integrato dei controlli interni, che sia da presidio al funzionamento dello stesso con compiti di verifica ed indirizzo, per compendiare ed accompagnare controlli/performance/anticorruzione in un circolo virtuoso di miglioramento continuo della macchina amministrativa.

In conclusione Il nuovo *Regolamento* garantirà l'attivazione di un sistema di controllo che possa garantire maggiormente economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente e della performance, anche in relazione al funzionamento degli organismi esterni partecipati. Il Regolamento costituirà un supporto fondamentale nella prevenzione della corruzione, consentendo un sistema di controllo che opera coordinando e mettendo in sinergia le disposizioni dello Statuto, del Regolamento di contabilità, del Regolamento di Organizzazione e i documenti di programmazione dell'Ente.

### **3.2.3 Regolamento del ciclo della performance.**

L'Amministrazione, su indicazione dell'OIV di Roma Capitale ha inoltre avviato un'opera di aggiornamento della *regolamentazione del ciclo della performance* che, trascorsi cinque anni dall'adozione Deliberazione G.C. 116/2010, si è resa necessaria in considerazione del mutato quadro normativo e regolamentare di riferimento e del diverso contesto in cui l'Ente è chiamato ad operare.

In primo luogo si è intervenuti riallineando la disciplina alla luce della normativa intervenuta successivamente in materia di Anticorruzione, Integrità, Trasparenza e Semplificazione amministrativa. In tale ambito inoltre, per uniformarsi alla legge e rendere concreta l'intenzione, che emerge in tutti gli atti formali dell'Amministrazione, di prevedere nei documenti di programmazione la declinazione degli interventi riferiti al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e al collegato Piano della Trasparenza (PTTI), è stato rivisto l'articolato in modo da includere i risultati conseguiti in tali ambiti nella misurazione e valutazione della performance;

Altra novità riguarda il rafforzamento del collegamento del ciclo della performance di Roma Capitale con il Sistema dei Controlli interni, la cui regolamentazione adottata con Deliberazione A.C. n. 12/2013, è in questo periodo anch'essa in fase di revisione.

Ulteriori modifiche alla regolamentazione in oggetto si sono rese necessarie alla luce della riforma in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, introdotta dal D.lgs. 118 del 2011 e ss.mm.ii. che modificando, tra le altre cose, il processo programmatico-pianificatorio degli enti locali, ha imposto di rivedere le sue interazioni con il ciclo della performance;

la modifica dell'art. 169 del TUEL, ai sensi dell'art. 74, del citato D.lgs. 118 del 2011, che prevede l'organica incorporazione nell'ambito del PEG, del Piano degli Obiettivi e del Piano della Performance, ha reso inoltre opportuno ridefinire il ruolo e i contenuti del Piano della Performance stesso;

Ancora, alla luce della recente previsione della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 che trasferisce al Dipartimento della Funzione pubblica le competenze dell'ANAC relative al ciclo della performance, appare opportuno distinguere nell'ambito della declaratoria di competenze dell'OIV di Roma Capitale, quelle in materia di performance dalle altre che restano di competenza dell'ANAC;

Oltre alle sopra rappresentate necessità, sono stati inoltre rilevati motivi di opportunità per procedere all'aggiornamento della disciplina della disciplina in argomento.

Innanzitutto si è ritenuto di definire una più netta definizione dei ruoli degli attori del ciclo. In particolare sono stati declinati ruoli e responsabilità del Direttore Generale e dei dirigenti apicali, in termini di valutazione della performance, anche in relazione alle funzioni di indirizzo e supporto metodologico attribuite all'OIV e alle sue competenze nella formulazione di proposta di valutazione dei dirigenti apicali. In tal contesto particolare importanza è stata attribuita alla definizione dei compiti e delle responsabilità dell'Alta Direzione in relazione all'adozione degli atti e provvedimenti finali dell'Ente.

In secondo luogo il nuovo testo ricolloca il concetto di Performance di Ente al centro della disciplina, in quanto bussola dell'attività di programmazione dell'Ente e perno intorno al quale organizzare e sviluppare il ciclo della performance.

In questo senso le mutate condizioni di contesto esterno ed interno all'Amministrazione hanno indotto a ridefinire le dimensioni di valutazione della Performance di Ente in modo coerente con le nuove priorità dell'Alta Direzione. È stato in estrema sintesi formalizzato il collegamento tra l'andamento generale dell'Ente e le attuali prospettive di riequilibrio economico-finanziario, di ripristino delle condizioni prescritte dalla legge di Legalità, Integrità, Trasparenza e Semplificazione e di ammodernamento della macchina amministrativa.

Partendo dal rinnovato concetto di Performance di Ente, sono state ripensate anche la performance organizzativa e quella individuale. A tal fine appare inoltre ormai improcrastinabile, ai fini di un compiuto allineamento al Decreto Brunetta, l'inclusione del personale dipendente nell'ambito del ciclo della performance.

Da ultimo è stato ampliato il perimetro del ciclo della performance al fine di includere tanto in fase di programmazione che di valutazione, l'apporto reso dal personale dipendente, anche in considerazione dell'applicazione del nuovo sistema di valutazione introdotto nella disciplina decentrata del comparto e della necessità di integrare tale disciplina con la regolamentazione in materia di Performance.

### **3.2.3 Regolamento di Contabilità.**

Ultima, ma non meno importante, è la riscrittura, alla luce dei recenti interventi normativi in tema di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali, del *Regolamento di Contabilità* dell'Ente.

L'entrata in vigore della Riforma della contabilità pubblica che va sotto il nome di "Armonizzazione dei Sistemi Contabili", con la gradualità di applicazione delle nuove regole di contabilizzazione e dei nuovi schemi di bilancio, ha ormai esplicito i propri effetti profondi e pervasivi sull'impianto e la gestione delle scritture, nonché sui modelli organizzativi, le procedure di lavorazione e le analisi di bilancio.

In tale cornice la revisione del Regolamento di Contabilità oltre che un obbligo, è stata vista da Roma Capitale come un'opportunità che consente di rivisitare ed occupare gli ambiti di discrezione organizzativa

dei flussi e dei macro-processi di programmazione, gestione e rendicontazione. La semplicità, la brevità e la chiarezza sciogliono nodi sui quali si incagliano la fluidità delle procedure, l'intelligibilità delle norme, la regolarità dell'agire dell'amministrazione.

Nel riscrivere il Regolamento, l'intento è di evitare, da un lato, di incorrere in una stesura minuziosa e leguleia che rischiasse di manifestarsi come "strumento-freno" che inducesse fenomeni di disapplicazione e conseguente irregolarità, dall'altro, in una stesura meramente replicativa delle disposizioni contenute nel TUEL e nel decreto legislativo n. 118/2011, con relativi principi allegati, che avesse carattere ridondante e corresse il rischio di pericolose "parafrasi" che alterano la "ratio" delle norme.

Il lavoro è stato dunque avviato seguendo tre vettori che si incardinano nella imprescindibile filiera economico finanziaria: programmazione – gestione – rendicontazione.

La Riforma dell'Armonizzazione, proprio per conseguire l'omogeneità ed il consolidamento dei conti pubblici, ha compreso le possibilità di deroga alla disciplina. Tuttavia in ognuna delle tre aree tematiche si scorgono spazi di intervento tecnico volutamente lasciati dal legislatore. Gli stessi ambiti consentono una qualificazione delle scelte operate in sede di elaborazione delle norme regolamentari.

Obiettivo è pertanto quello di appropriarsi degli spazi segnando un punto di discontinuità e innovazione con risultati tangibili, persino in una materia, quella contabile, comunemente percepita come auto-referenziale e criptica.

Nella tabella seguente si riepilogano le linee guida seguite per la redazione del nuovo testo:

<b>Programmazione</b>	<b>Gestione</b>	<b>Rendicontazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo dell'Assemblea Capitolina;</li> <li>- Qualificazione di Documenti e procedure di programmazione;</li> <li>- Approccio di metodo ai dati che fondano le previsioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Semplificazione delle procedure;</li> <li>- Impiego di applicativi informatici e informativi;</li> <li>- Collaborazione, tracciabilità e trasparenza nei controlli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione delle procedure;</li> <li>- Ruoli e responsabilità;</li> <li>- Opzioni per conti satellite e rendicontazioni settoriali e sociali.</li> </ul>

In estrema sintesi la riscrittura del regolamento di contabilità punta a due obiettivi:

In primo luogo avere un Regolamento "più semplice possibile" che non appesantisca con ulteriori disposizioni l'ordinamento contabile, ma che al semmai, consenta, ove possibile, procedere a semplificazioni.

In questo senso non saranno replicate le disposizioni di legge, tranne quando ciò sia necessario per rendere più leggibile il testo. In tal modo si eviteranno anche eventuali problematiche connesse alle variazioni di legge.

Non saranno regolamentate fattispecie che non debbono necessariamente essere disciplinate dal regolamento di contabilità, salvo i casi particolari in cui l'Ente lo reputeri funzionale alle proprie esigenze organizzative e procedurali.

In secondo luogo, non saranno previste disposizioni tese a regolare i comportamenti effettivi, quando questi non potranno che uniformarsi alle linee tracciate dai principi contabili.

Eventuali specifiche relative a modalità operative saranno definite dal Responsabile del Servizio Finanziario, nell'esercizio delle proprie funzioni, con circolari interne o manuali procedurali, certamente più versatili delle norme regolamentari.

Le modalità redazionali del nuovo testo regolamentare sono in linea con l'approccio metodologico sopra rappresentate.

La struttura del testo sarà semplice, con articoli e commi brevi, indicazioni di disposizioni combinate, rinvii a circolari e manuali procedurali per aspetti della gestione operativa soggetti ad aggiornamenti e mutamenti nelle varie annualità di esercizio delle competenze.

L'impostazione per titoli seguirà in linea di massima, quella del TUEL relativamente all'ordinamento finanziario e contabile, nonché la disciplina integrativa recata dagli allegati al decreto legislativo n. 118/2011. I principali argomenti trattati riguarderanno le competenze, la programmazione, la gestione del bilancio, il controllo di gestione, la tesoreria, la rendicontazione e la funzione di revisione economico finanziaria.

### **3.2.3 Regolamento Scavi stradali per la posa di canalizzazioni, opere e manufatti destinati alla forniture di servizi a rete, su suolo e sottosuolo capitolino.**

La Gestione commissariale ha individuato quale ulteriore criticità, l'ammaloramento progressivo delle sedi stradali della città. Tra le cause di tale situazioni, senza dubbio rilevano le difficoltà ad operare una tempestiva ed efficace attività di monitoraggio e controllo sullo stato della manutenzione stradale.

Per tale motivo negli ultimi mesi sono state poste in essere una serie di attività mirate alla creazione di un circuito virtuoso che coinvolga il Dipartimento SIMU, nella sua capacità di programmare, appaltare e controllare i lavori; le imprese, chiamate ad elevare i propri standard realizzativi, praticando ribassi più contenuti e migliorando la qualità dei materiali utilizzati con il coinvolgimento dei produttori; le società di pubblici servizi nelle lavorazioni di ripristino delle sedi viarie.

Annualmente sul territorio di Roma Capitale, per le esigenze delle società dei pubblici servizi, vengono eseguiti oltre 20.000 scavi. Di questi circa la metà sono dichiarati urgenti e non programmati. Alla luce dei risultati delle verifiche effettuate dal Gruppo Controllo Qualità, in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza, si è evidenziato come tali lavori, se non correttamente eseguiti, costituiscono un forte elemento di decadimento dell'infrastruttura viaria.

In quest'ottica, l'Amministrazione Straordinaria ha recentemente approvato il nuovo *Regolamento Scavi stradali per la posa di canalizzazioni, opere e manufatti destinati alla forniture di servizi a rete, su suolo e sottosuolo capitolino*.

Nel provvedimento sono stabiliti i criteri e le procedure che le Società di pubblici servizi (forniture idriche, telefoniche, elettriche - compresi gli impianti di illuminazione pubblica e semafori - di teleriscaldamento e distribuzione del gas) dovranno rispettare, secondo una programmazione annuale e triennale da presentare al Dipartimento sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana. Questo per consentire una coerente gestione del territorio, evitando sovrapposizione degli interventi e vietando lavori non programmati. Un successivo provvedimento di Giunta approverà lo schema di convenzione che sarà necessario per l'autorizzazione, con gli obblighi verso l'Amministrazione capitolina e le penalità previste per il rispetto del territorio.

Nel regolamento sono previsti l'obbligo di un deposito cauzionale prima dei lavori per eventuali danni, la possibilità di una sola proroga del termine dei lavori, il divieto di intervenire su strade di nuova costruzione o sottoposte a manutenzione (per il primo anno e fino a 5 anni), il posizionamento dei servizi a rete preferibilmente su marciapiedi e non al centro della strada, la limitazione dei lavori definiti "urgenti" ai soli casi in cui sia in pericolo l'incolumità pubblica, la garanzia di ripristino delle condizioni ottimali della strada, i controlli puntuali sull'esecuzione dei lavori e la sospensione di nuove autorizzazioni, in caso di reiterate violazioni degli accordi.

Sono inoltre previste nuove modalità di manutenzione ordinaria. La manutenzione ordinaria della grande viabilità è storicamente svolta da un unico operatore, per ciascun lotto, incaricato della sorveglianza, del pronto intervento e della manutenzione ordinaria. Tale impostazione non ha dato risultati positivi e nel corso del 2015 è stata impostata la nuova gara triennale, distinguendo le differenti tipologie di servizi. L'appalto di sorveglianza avrà la duplice finalità di segnalare al manutentore, secondo una scala di gravità prestabilita, le anomalie su cui intervenire, dall'altro di redigere il programma di manutenzione straordinaria della viabilità legato alle reali condizioni di vita residua della singola infrastruttura viaria.

E' inoltre in corso di definizione un meccanismo di comunicazione con i Municipi per un maggior coordinamento in fase di segnalazione e di attivazione degli interventi, specie per quelli di particolare complessità.

Per quanto attiene all'annoso problema delle "buche" si è rilevato che, pur intervenendo attraverso la manutenzione ordinaria per eliminare situazioni di pericolo emergente, nella maggior parte dei casi la cosiddetta "buca" si configura come un dissesto profondo dovuto a insufficiente portanza del piano di fondazione, la cui soluzione implica interventi straordinari in grado di restituire alla sovrastruttura idonee caratteristiche statiche, peraltro su strade che hanno raggiunto a volte la fine della propria vita utile.

Per tale motivo nel bilancio 2016 oltre ad uno stanziamento per la manutenzione ordinaria della grande viabilità pari a circa € 25.000.000,00 totali, è stato previsto uno stanziamento per la manutenzione straordinaria interamente legato ai fondi del piano degli interventi per il Giubileo.

Al vaglio della Amministrazione Straordinaria anche la possibilità del coinvolgimento di privati nell'elaborazione di progetti innovativi di sponsorizzazione per singoli interventi sulla viabilità, "Roma, una città da Manuteneere".

Gli sforzi fatti negli ultimi mesi e il graduale riavvio degli appalti, nonostante la cronica inadeguatezza delle risorse disponibili su base pluriennale, vogliono rappresentare un deciso segnale di discontinuità che non può, tuttavia, non essere accompagnato dall'elaborazione di un piano organico e indispensabile di manutenzione straordinaria del patrimonio viario, che peraltro diventa più costoso di anno in anno. Una stima sommaria indica, infatti, in non meno di 50 milioni di euro annui per un arco temporale di cinque anni, l'investimento minimo necessario per ripristinare quello che deve tornare ad essere uno degli asset patrimoniali di Roma Capitale.

#### **4. Rafforzamento misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e di incremento dei livelli di trasparenza e semplificazione amministrativa.**

Roma Capitale, in tema di politiche di prevenzione e contrasto alla corruzione e di innalzamento dei livelli di trasparenza, sta procedendo ad una significativa rimodulazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, approvato con Deliberazione Commissariale n. 5 del 29.01.2016.

Gli interventi di adeguamenti si incentrano, sia alla luce delle direttive fornite da ANAC e da altri organi ispettivi esterni, sia dalle evidenze delle analisi operate da parte di Roma Capitale, su numerosi ambiti del Piano.

Preliminarmente è opportuno ricordare la revisione dell'iter di formazione del Piano stesso, in relazione al quale, ai sensi di quanto disposto dalla Determinazione ANAC 12/2015, si prevede l'eventualità che l'Assemblea Capitolina approvi annualmente un documento di indirizzo circa i contenuti che il PTPC dovrà assumere nel triennio di riferimento ai quali il Responsabile è tenuto ad adeguarsi.

Andando nel merito del contenuto del Piano, un primo profilo di aggiornamento da menzionare è senza dubbio quello che riguarda l'analisi del contesto esterno, svolta in coerenza con quanto emerso dalla Relazione della DIA relativa al 1° semestre 2015 circa le criticità presenti nel territorio e le pericolose relazioni tra le organizzazioni criminali e l'area istituzionale, nonché del gruppo di supporto al Prefetto Gabrielli.

Un secondo ambito di aggiornamento riguarda il contesto interno, rispetto al quale è stata data evidenza all'impatto che l'evento giubilare ha determinato sull'organizzazione di Roma Capitale, anche in considerazione dell'assegnazione di ulteriori risorse economiche finalizzate alla realizzazione di interventi sul territorio, nonché alle attività legate alla consultazione referendaria del 17 aprile 2016 e alle prossime consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco, dell'Assemblea Capitolina e degli Organi Municipali.

In tema di riassetto organizzativo di Roma Capitale, in coerenza con quanto disposto con la Delibera n. 68 del 29 aprile 2016 del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Capitolina, è stata



evidenziata la necessità di adottare ulteriori e mirati interventi organizzativi, volti alla semplificazione dell'organizzazione, accompagnata dalla declaratoria delle funzioni precipue di ciascuna Struttura, volta a definirne con chiarezza le competenze. Sono state, altresì, illustrate le principali novità introdotte dalla citata Deliberazione, quali: l'istituzione di un Ufficio di Internal Auditing, la previsione di un ulteriore Vice Segretario Generale, l'introduzione di un Comitato di Direzione a supporto delle attività del Direttore Generale, il coordinamento complessivo del Sistema Integrato dei controlli interni.

Per quanto attiene alle azioni finalizzate alla riduzione del rischio corruzione, correlato in particolare all'area appalti e contratti, occorre segnalare la ridefinizione delle funzioni e dei compiti della Centrale Unica di Committenza, nonché la prevista articolazione in due aree operative che comporterà la netta scissione tra il settore lavori Pubblici, rispetto al quale il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana sarà competente ad esperire tutte le procedure di affidamento al di sopra di un milione di euro, ed il settore relativo alle Gare per beni e Servizi rispetto al quale il Dipartimento per la razionalizzazione della spesa sarà competente all'esperimento di tutte le procedure sopra soglia comunitaria.

Nell'ambito dedicato al Sistema Integrato dei controlli interni, in linea con i contenuti del Regolamento adottato dal Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina di cui alla deliberazione n. 37 del 6 maggio 2016, si è ritenuto di dare maggior rilevanza al "controllo analogo" sugli enti e organismi partecipati, aziende e società partecipate non quotate che compongono il Gruppo Roma Capitale e alla Relazione 2015 sul controllo successivo di regolarità amministrativa, da cui si evince una maggiore insistenza campionaria sui provvedimenti amministrativi riguardanti le aree a rischio, nonché l'implementazione del numero di determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo.

Viene inoltre rivisto il paragrafo dedicato alle Società del Gruppo di Roma Capitale, con la previsione dei principi e delle regole introdotti nell'emanando Regolamento sul controllo analogo.

Per quanto concerne la sezione "Gestione del rischio", alla luce dell'Aggiornamento 2015 al PNA sono meglio specificate le aree di rischio Generali e Specifiche individuate nel PTPC, introducendo, inoltre, l'ulteriore area specifica "Pianificazione Urbanistica".

Quanto alla mappatura delle aree di rischio, in considerazione della particolare situazione organizzativa di Roma Capitale e dell'attuale contesto, viene data particolare rilevanza al fatto che la completa mappatura debba essere realizzata secondo i principi di gradualità e di sostenibilità economica ed organizzativa, peraltro principi richiamati dalla stessa Determinazione Anac. Con la Rimodulazione la proposta di catalogo dei processi contenuta nel PTPC 2016/2018 diverrà catalogo definitivo dei processi, previa condivisione degli stessi con le Strutture.

In relazione alla mappatura dei processi, sulla scorta dell'analisi del contesto interno ed esterno e dei suggerimenti dell'Anac sulle criticità relative all'Area Contratti Pubblici, al fine di pervenire ad una netta separazione tra le attività correlate all'espletamento della gara e quelle attinenti la gestione del contratto, è previsto che ogni Direttore/Dirigente individui i soggetti responsabili delle varie fasi/attività, avendo cura di evitare la concentrazione di situazioni di monopolio.

Sono inoltre confermate, in via prudenziale, tutte le tipologie principali di misure di prevenzione, generali o specifiche, previste dalla Determinazione ANAC n. 12/2015 e dalla 1<sup>a</sup> Rimodulazione al PTPC 2015/2017. E' stato, altresì, ribadito che confluiscono in tali misure anche quelle che costituiscono un obbligo di legge e il cui adempimento, indipendentemente dalla specifica programmazione dell'attività anticorruzione vigente, è assolutamente imprescindibile ed ineludibile da parte di tutte le Strutture.

Un filone di interventi molto importante riguarda la ridefinizione dei criteri per la realizzazione della rotazione del personale alla luce delle osservazioni formulate da A.N.A.C. sull'opportunità di impiegare tale strumento con gradualità, in riferimento agli ambiti nei quali è più elevato il rischio corruttivo alla luce della realtà organizzativa considerata, garantendo la continuità nelle attività svolte, in modo tale da non inficiare i ben noti criteri di efficienza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, mirando a salvaguardare le professionalità acquisite ed a consentire un miglioramento delle performance individuali. Pertanto pur confermando l'imprescindibilità di tale strumento e la necessità di applicarlo a tutte le strutture capitoline,

saranno operate delle rettifiche sui criteri di rotazione finalizzate a consentire prioritariamente la continuità dell'azione amministrativa e dei livelli di erogazione dei servizi, garantendo la presenza di personale idoneo nel numero e nel profilo anche nelle aree interessate dalle misure in argomento.

Accanto alle rilevanti novità sopra descritte sono previsti aggiornamenti anche in altre sezioni del Piano:

- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: è stato dato atto del lavoro fin qui svolto che ha portato alla stesura di una proposta di piano di fattibilità circa la piattaforma informatica per la gestione/smistamento delle segnalazioni di illeciti da parte della cittadinanza.
- Monitoraggio rapporti tra dipendenti e soggetti interni ed esterni nei procedimenti a rischio: si propone di inserire, nella dichiarazione sostitutiva di certificazione, anche l'inesistenza di situazioni di "coniugio" atteso che la formulazione normativa lascia spazio a dubbi interpretativi circa la possibilità di assimilare le predette situazioni agli status di parentela o affinità.
- Disciplina degli incarichi: viene posto in evidenza che il relativo regolamento è stato predisposto dal Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, ma deve essere ancora adottato. Si prevede che lo stesso Dipartimento relazioni ogni sei mesi al RPC sui casi di incompatibilità e inconferibilità e sulle autorizzazioni rilasciate o negate per gli incarichi esterni. Lo stesso Dipartimento inoltre, procederà al controllo di tutte le autocertificazioni rilasciate dai Dirigenti circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, anche mediante la consultazione di banche dati detenute dalle Amministrazioni.
- Whistleblowing: è prevista l'istituzione di un Organismo di Garanzia, composto da tre componenti, tra i quali il RPC, che lo presiede, per l'avvio delle attività istruttorie e di indagine conseguenti alla segnalazione. È stata disciplinata la composizione di detto organismo, la sua nomina, la sua durata e le modalità di funzionamento.

Roma Capitale prevede un'importante attività di revisione anche della azioni collegate al Programma della Trasparenza.

Tralasciando l'attività di aggiornamento relativa agli *Obblighi di pubblicazione riferiti a Roma Capitale, che si rende necessaria per effetto delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa, vale la pena di segnalare di seguito*:

- Nell'allegato 2, Obiettivi triennali, fermi restando gli obiettivi già individuati, viene prevista una più coerente specificazione delle attività da svolgere nel triennio di riferimento in relazione anche alle osservazioni pervenute dalle Strutture in sede di consultazione/condivisione della proposta di POD.
- Predisposizione del POD (Piano Operativo di Dettaglio), all'interno del quale i singoli obiettivi individuati nel PTTI sono stati declinati in fasi, prodotti, scadenze e pesatura.

## **5. Realizzazione piano coordinato interventi strutturali di riqualificazione della città.**

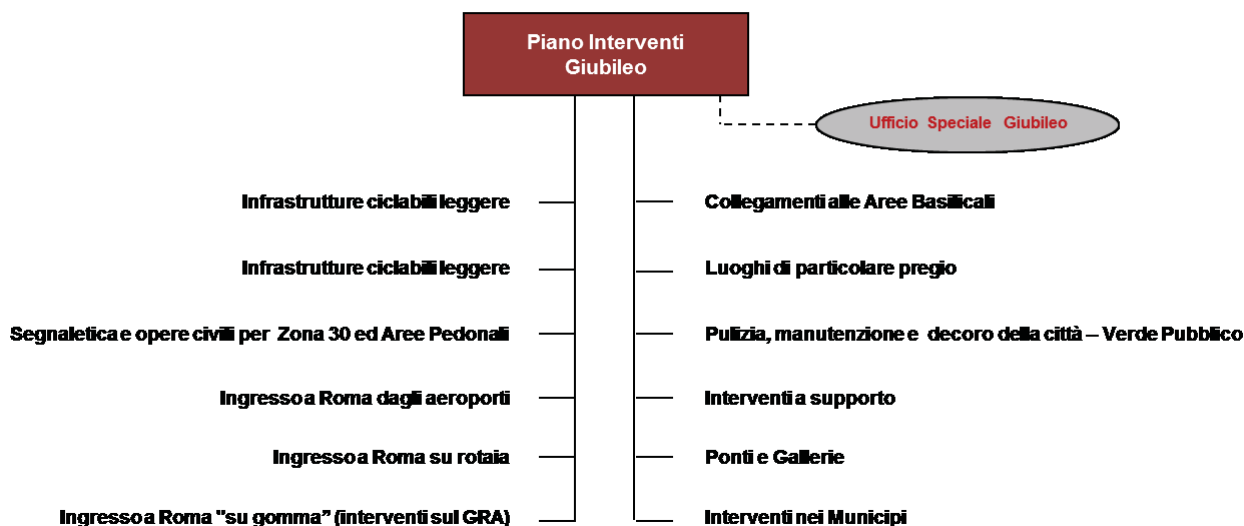
### **5.1. Il Piano degli interventi giubilari (2015-2016).**

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco con Bolla Papale "*Misericordiae Vultus*" dell'11 aprile 2015, che ha avuto inizio l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016, prevede una serie di eventi e celebrazioni religiose avviate con l'apertura della Porta Santa di San Pietro nel giorno dell'Immacolata Concezione. La Città di Roma, durante l'intero periodo dell'Anno Santo, è chiamata ad ospitare i numerosi eventi celebrativi e l'afflusso di pellegrini e fedeli provenienti da ogni parte del mondo.

In considerazione di ciò e del tempo limitato a disposizione, l'Amministrazione Capitolina ha avviato una serie di attività di analisi organizzative e gestionali, funzionali alla definizione del quadro di esigenze per garantire la migliore accoglienza dei pellegrini e dei fedeli. Le analisi condotte hanno consentito

di individuare una prima serie di interventi sul tessuto urbano della città, segnatamente nel settore del decoro e della manutenzione urbana, della riqualificazione urbanistica e del potenziamento delle infrastrutture e dei trasporti, considerati necessari alla rimozione delle situazioni di emergenza, che sono stati approvati dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 274 del 7 agosto 2015. Nella figura sottostante sono declinate le direttrici relative ai vari interventi previsti dal Piano.

### **Piano degli interventi per il Giubileo – Deliberazione G.C. 274 del 6 agosto 2015**



Gli interventi progettati sono successivamente confluiti in un più ampio "Piano organico e coordinato degli interventi", ossia un documento contenente le linee fondamentali di iniziativa nei settori più direttamente coinvolti dall'impatto giubilare, contenente gli obiettivi principali della gestione organizzativa ed i connessi ambiti operativi di intervento per il loro tempestivo perseguimento, che è stato approvato dalla stessa Giunta con deliberazione n.285 del 27 agosto 2015. Tale Piano è stato autorizzato anche dal Consiglio dei Ministri con deliberazione assunta il 27 agosto 2015, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10, comma 1-bis del D.Lgs. 18 aprile 2012, n. 61.

Ad integrazione di questo elenco di interventi sono state individuate una serie di attività connesse all'attivazione dei servizi che accompagnano e assicurano l'efficiente, ordinato e sicuro svolgimento delle iniziative che sostanziano l'evento giubilare.

Il predetto Piano ha carattere meramente programmatico e il procedimento necessario alla realizzazione degli interventi contenuti nello stesso si è potuto avviare solo previa verifica della disponibilità finanziaria per ciascun intervento nonché delle condizioni necessarie per il mantenimento degli equilibri finanziari dell'Amministrazione e di inserimento degli stessi nei documenti di programmazione economico-finanziaria di Roma Capitale.

Per quanto riguarda gli interventi e le attività messe in campo e realizzate nel corso del 2015, riconducibili iniziative di rilevante impatto territoriale, con miglioramento delle condizioni dello stato manutentivo delle infrastrutture urbane e tecnologiche, direttamente e indirettamente connesse alla soluzione di situazioni di criticità inerenti la circolazione veicolare e pedonale, le risorse necessarie al finanziamento, circa 50 mln di euro, sono state interamente a carico di Roma Capitale, che ha beneficiato a tal fine di maggiori spazi di spesa concessi dal Ministero dell'Economia nel 2015 nell'ambito del patto di stabilità interno.

Il Governo da parte sua, con D.L. 185 del 25 novembre 2015, convertito in Legge n. 9 il 22 gennaio 2016, ha istituito un Fondo per la realizzazione degli interventi Giubilarì, stanziando circa 159 mln di euro, di cui, in prima istanza, circa 42 mln destinati a Roma Capitale con D.P.C.M. del 24 dicembre 2015.

L'Amministrazione Capitolina è stata ed è chiamata ad attuare gli interventi previsti nel Piano in un rinnovato quadro di collaborazione interistituzionale, finalizzato a rafforzare ancor più l'assetto tanto del sistema di monitoraggio e controllo delle procedure, quanto degli strumenti di legalità e trasparenza dei relativi affidamenti, anche in un'ottica generale di prevenzione di qualsivoglia rischio di corruzione. Si tratta di valori ed obiettivi che rivestono un ruolo primario all'interno del patrimonio organizzativo della macrostruttura di Roma Capitale e che, nell'ambito del Piano giubilare, ricevono il supporto operativo e collaborativo di altre Istituzioni pubbliche.

Al tal riguardo va menzionato il documento sottoscritto in data 8 settembre 2015 con ANAC, denominato *"Linee Guida dell'ANAC per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del Giubileo Straordinario della Misericordia"*, nel quale sono contenute le indicazioni relative all'ambito di applicazione della specifica funzione dell'Autorità ed alle concrete modalità di esercizio dei compiti di verifica preventiva della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione di interventi relativi al Giubileo, con particolare riguardo ai profili connessi alla garanzia di trasparenza e legalità.

Roma Capitale a settembre 2015 ha inoltre stipulato un *"Protocollo d'intesa con la Prefettura di Roma finalizzato alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per il Giubileo Straordinario della Misericordia"*.

Tale protocollo, in estrema sintesi, prevede l'inserimento di apposite clausole standard nei documenti amministrativi procedurali di selezione dei contraenti e nei conseguenti contratti; l'istituzione di un predeterminato assetto informativo sulle aziende contraenti; un costante sistema di monitoraggio, agevolato dal ricorso ad una banca dati informatizzata sulla fase di esecuzione dei contratti e sulla gestione dei cantieri; un sistema sinergico per lo scambio di informazioni circa l'esito dei controlli e l'attuazione del piano sanzionatorio.

La Prefettura di Roma, che svolge un ruolo di coordinamento nell'integrazione dei diversi livelli di pianificazione proprie delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte nella realizzazione degli eventi giubilari, ha istituito, ad inizio settembre 2015, la Segreteria Tecnica del Giubileo, organismo di coordinamento di tutte le istituzioni rappresentative di Roma e della regione Lazio, alla quale Roma Capitale partecipa attraverso propri qualificati rappresentanti e nella quale la stessa amministrazione ha assunto la responsabilità del Coordinamento del Gruppo di Lavoro sulla Mobilità.

Per quanto attiene al piano delle attività 2016, il Governo con DPCM del 24 dicembre 2015 ha stanziato circa 42 milioni di euro per il finanziamento degli interventi previsti dalla Deliberazione n. 30 del 18 marzo 2016 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina.

Il suddetto piano destina il finanziamento governativo, circa 34,7 milioni per spesa corrente e 7,7 milioni per spesa per investimenti, nelle seguenti macro-aree di intervento del Decoro Urbano, della Mobilità e della Sicurezza.

Per quanto attiene al Decoro gli interventi, che assorbono circa 30 milioni di euro, sono relativi all'incremento dei servizi di manutenzione, diserbo e pulizia dei musei e delle aree archeologiche, ai lavori di manutenzione ordinaria di siti monumentali degradati, alla gestione e custodia di bagni pubblici, all'incremento servizi di pulizia e spazzamento della città, alle attività di cura e tutela del verde pubblico, ai trattamenti antilarvali e di derattizzazione. Sono inoltre in programma lavori di manutenzione ordinaria e di riqualificazione di alcuni siti (Piazza Adriana, Colle Oppio, Via Cesare Battisti e Via Quattro Novembre).

Gli interventi in tema di Mobilità - per circa 8 milioni di euro - sono principalmente rivolti alla manutenzione e implementazione del parco veicolare trasporto di superficie, alla manutenzione delle linee di metropolitana A e B e a lavori impiantistici per il collegamento delle sale operative giubilari ai sistemi di videosorveglianze ATAC.

Ulteriori 4 milioni di euro sono destinati a finanziare interventi in diversi ambiti della Sicurezza.

Si fa in primo luogo riferimento ai lavori di manutenzione ordinaria dei sistemi di videosorveglianza di aree archeologiche e monumentali, all'implementazione postazioni operatore nell'ambito dell'area centralino della centrale operativa, ai servizi di connettività per visualizzazione Immagini c/o Centrale operativa del Comando.

Altro filone di interventi è correlato all'implementazione delle postazioni remote per sistema TETRA, fornitura apparati radio (mobili e veicolari) per sistema TETRA alla Protezione Civile, alla postazione operatore, alla formazione.

Ultimo, ma non meno importante è il finanziamento delle prestazioni di presidio straordinari in occasione di 12 giornate festive (domenicali) per la conduzione, coordinamento, gestione e monitoraggio della rete TETRA per la Polizia Locale Roma Capitale, banda larga, impianti telefonici, CED Colombo, servizi VoIP/WiFi, etc.

## **5.2. Ulteriori Interventi di riqualificazione della città.**

Gli interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione delle infrastrutture, del patrimonio monumentale e artistico della città non si limitano solamente alle iniziative connesse all'evento giubilare.

L'Amministrazione ha programmato un'ulteriore serie di interventi tesi che già nei primi mesi del 2016 sono stati avviati e che, in alcuni casi si protrarranno oltre il limite dell'esercizio, stante la rilevanza dei lavori da realizzare.

Di seguito sono presentati alcuni tra i più rilevanti interventi di manutenzione e riqualificazione previsti:

### Restauro del Mausoleo di Augusto

È stata approvata la deliberazione sul progetto preliminare dei lavori di restauro del Mausoleo di Augusto Imperatore sull'omonima piazza possono cominciare. Sono stati stanziati 6 milioni di euro per una serie di opere essenziali: completamento degli impianti, allestimento espositivo, copertura, "percorso anulare su passerella". Il provvedimento consente di includere il restauro del Mausoleo nel programma dei lavori pubblici 2016-2018.

### Teatro Valle. Acquisizione al patrimonio di Roma Capitale interventi di valorizzazione.

A seguito del trasferimento del Teatro Valle dal patrimonio statale a quello di Roma Capitale è stato perfezionato è stato definito il programma di lavori per la valorizzazione del teatro. È prevista una spesa di 3 milioni di euro, da finanziare nell'annualità 2016 con una somma di 1,5 milioni di euro a carico del Bilancio capitolino e di 1,5 milioni di euro quale contributo del Mibact. I tre milioni di euro di investimento saranno gestiti dalla Sovrintendenza Capitolina, già al lavoro per la definizione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori.

L'elenco degli interventi necessari previsti comprende: l'adeguamento degli impianti di sicurezza, di quello elettrico, del sistema antincendio e delle vie d'esodo, dei percorsi di accessibilità, delle opere impiantistiche, oltre a interventi per la tutela e la valorizzazione delle opere artistiche presenti nel Teatro. Inoltre si prevede il rilievo dell'edificio e delle impermeabilizzazioni delle coperture, il restauro della facciata principale di Valadier, la verifica ignifuga dei materiali di arredo, dalle poltrone alle moquette, il rialzo dei parapetti dei palchi, il sistema di illuminazione e gli adeguamenti strutturali del palcoscenico.

### Rifacimento del manto stradale di Piazza Venezia.

A fine marzo, a seguito di accurate indagini preliminari, sono stati avviati i lavori di rifacimento del manto stradale nei punti più degradati di Piazza Venezia. L'apertura del primo cantiere, attiguo a Piazza Madonna di Loreto, costituisce la prima fase di un più generale piano di manutenzione straordinaria dell'intera Piazza. L'intervento non si limiterà ad un mero rifacimento della pavimentazione della piazza. Al contrario il progetto

prevede la demolizione della fondazione stradale esistente per un'estensione di circa 3.000 metri quadrati, il suo integrale rifacimento ed infine il ripristino del selciato in sampietrini con il riallineamento delle lastre lapidee di delimitazione dei diversi settori della piazza.

L'Amministrazione ha inoltre disposto un'apposita Conferenza di Servizi per consentire che tutti i lavori previsti non abbiano ricadute importanti sulla viabilità e possano consentire il pieno svolgimento delle manifestazioni in programma nei prossimi mesi.

### **Mobilità sostenibile 54 milioni per Roma. Accordo Regione Lazio-Roma Capitale**

Il quadro degli interventi strutturali sul territorio Urbano si arricchisce dai fondi garantiti per la mobilità sostenibile dell'area metropolitana dal recente accordo concluso con la Regione Lazio, nell'ambito del Por-Fesr (Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020 per il *contenimento delle emissioni nocive che provocano cambiamenti climatici*.

Dei 77 milioni di euro di investimenti previsti per l'area metropolitana, la maggior parte sono riservati a Roma. Nel dettaglio: 19 milioni sono per impianti semaforici di ultima generazione, varchi di accesso, controlli, nuove tecnologie. 20 milioni per i nodi di scambio ferro-gomma attorno alla città, ma anche sulla Nomentana, al Nuovo Salario, a Villa Bonelli. Altri 20 milioni per acquistare 65 nuovi autobus ecologici, elettrici o alimentati a metano, tutti finanziati con i fondi Ue.

Nel piano complessivo da 151 milioni, 18 milioni sono destinati all'acquisto di nuovi treni ad alta capacità per i pendolari delle ferrovie regionali nell'area metropolitana di Roma e a questo si aggiungono i 74 milioni finanziati dal bilancio regionale per completare sia il rinnovo del materiale rotabile sulle ferrovie regionali sia la flotta dei pullman Cotral.